

5 gennaio 2011 14:49

USA: Cannabis, principio attivo efficace contro la schizofrenia in quattro casi clinici

In una lettera al direttore (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21114952>) del *Journal of Clinical Psychiatry*, medici del Rockland Psychiatric Center di Orangeburg, New York, USA, hanno riferito di quattro pazienti con schizofrenia, non responsivi alla terapia, che sono migliorati notevolmente grazie a un trattamento con THC. I medici avevano già pubblicato un'esperienza simile con altri quattro pazienti nel 2009. Questa volta hanno provato ad utilizzare il dronabinol (THC) in altri 8 pazienti ospedalizzati. Tutti soffrivano di psicosi grave refrattaria alla terapia standard e riferivano di una positiva esperienza precedente con la cannabis. Ci sono stati quattro responder con buon miglioramento con il THC e quattro non-responder.

Un caso era un uomo di 54 anni con disturbo schizoaffettivo, che si dimostrava aggressivo e invadente da anni nonostante avesse provato molti farmaci. Prima della prova con il THC gli erano stati somministrati clozapina, risperidone, carbonato di litio e clonazepam per mesi tutti i giorni senza alcun vantaggio significativo. Dopo l'aggiunta di 5 mg di THC due volte al giorno è diventato calmo, cooperativo e logico ed era molto migliorato, come anche gli altri tre responder. Nessuno dei quattro non-responder ha avuto un peggioramento della loro psicosi o altri effetti. Gli Autori hanno notato, che "semplicemente non avevano avuto alcun cambiamento con l'aggiunta di dronabinol". I ricercatori concludono: "Abbiamo il sospetto che in un piccolo sottogruppo di questi pazienti [psicotici], l'eziologia della loro psicosi sia dovuta alla ridotta attività cerebrale degli endocannabinoidi endogeni, cosicchè la stimolazione dei cannabinoidi potrebbe migliorare il loro comportamento."

Francesco Crestani, presidente dell'[Associazione Cannabis Terapeutica](#)
profilo facebook: [associazione Cannabis Terapeutica](#)